

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE

Affettività, sfida educativa Serve un corso obbligatorio

Scuola e famiglia guidano l'educazione emotiva: il ruolo chiave degli adulti
CLASSE TERZA- SCUOLA MEDIA CASTIGLIONE D'ORCIA

Ad oggi sono stati registrati 14 femminicidi e altri 22 attentati non riusciti, mentre nel 2025 in totale ne sono stati registrati 97. Numeri che nascondono esseri umani e che fanno tremendamente paura. Cosa si può fare per evitare altri casi di questo tipo? Riteniamo che la soluzione a tutto ciò sia l'educazione all'affettività: un percorso volto a sviluppare la consapevolezza emotiva, insegnando a riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni e sentimenti. Si tratta di un tema a cui andrebbe dato più spazio, sia in ambito familiare che in ambito scolastico.

Un primo passo importante potrebbe essere quello di inserire un corso di educazione all'affettività obbligatorio nelle scuole a partire dalla scuola dell'infanzia, momento in cui i bambini, con la loro grande capacità di assimilazione, possono imparare a conoscere, riconoscere e affrontare le proprie emozioni e quelle altrui, e analogamente imparare il rispetto nei confronti degli altri. Inoltre, consolidare la consapevolezza di sé e il rispetto verso se stessi e verso gli altri dovrebbe essere di fondamentale importanza anche alle scuole secondarie: secondo la Fondazione Libellula, infatti, un adolescente su 5 non è in grado di riconoscere gli abusi nelle relazioni e considera normale baciare una persona senza il suo consenso, un adolescente su due non percepisce la



L'importanza di educare all'affettività sin da bambini (disegni Lucian Camila Mut e Melissa Graziani)

gelosia come forma di violenza. Per evitare qualsiasi forma di violenza, dobbiamo appunto saper riconoscere e conoscere le nostre emozioni per essere in grado di gestire situazioni complesse e per essere cittadini civili e per chiedere eventualmente aiuto.

In quanto all'ambito familiare, l'educazione all'affettività non dovrebbe essere considerato un argomento proibito, il contrario! La famiglia resta il primo luogo in cui si forma l'affettività, in cui il principale strumento è la comunicazione. Tuttavia, non tutte le famiglie sono aperte alla condivisione di emozioni e sentimenti positivi e ne-

gativi: per questo si è rafforzata la richiesta di percorsi sull'affettività anche negli istituti scolastici. Per costruire una società migliore e formare cittadini del futuro in grado di non far prevalere la violenza su ogni forma di libertà, consenso e decisioni, è importante che scuola e famiglia collaborino.

Parlare di affettività attraverso attività e momenti di confronto, vuol dire insegnare il rispetto, il consenso e il modo giusto di relazionarsi con gli altri. Non è un argomento secondario, ma qualcosa di fondamentale per prevenire la violenza e costruire un futuro più consapevole e rispettoso.

LA REDAZIONE

Ecco tutti i nomi dei protagonisti

Ecco gli studenti della classe terza media:

Ballerini Elena Marie
Claude
Bartali Matteo
Giorni Mattia
Graziani Melissa
Guasconi Camilla
Landi Emma
Lostia Giorgia
Maffei Sabrina
Mut Luciana Camila

Docente tutor:
Ilaria Malacaria

Dirigente scolastica:
Valeria Giovagnoli



In memoria di Giulia Cecchettin

Spesso ci dimentichiamo che l'amore è rispetto reciproco

Un no è un no: la libertà non è negoziabile

Il femminicidio della giovane Giulia Cecchettin, avvenuto l'11 novembre 2023 da parte dell'ex ragazzo Filippo Turetta, ha acceso la consapevolezza nel popolo italiano di quanto sia importante l'educazione all'affettività. Il padre di Giulia sul palco dell'Ariston, a Sanremo 2026, ha affermato: «La violenza inizia molto prima di quel che pensiamo: inizia quando scambiamo il controllo con l'amore, quando pensiamo che la gelosia sia necessaria per la nostra relazione, e se ci focalizziamo sull'ultimo atto perdiamo tutto quel che avviene prima. E

quindi, noi la cultura dobbiamo cambiarla, altrimenti cambieremo solo il nome delle vittime». Con queste parole Gino Cecchettin vuole dirci che c'è una mancanza d'educazione al rispetto e di superficialità, vuole dirci che dobbiamo imparare a riconoscere le nostre emozioni e ad elaborarle, che un no è un no, che la libertà non è negoziabile e che dobbiamo dare ed esigere rispetto. Ed è per questo che insieme alla sua famiglia ha aperto una fondazione in memoria di sua figlia, non solo per tutte le donne che si trovano in questa si-

tuazione, per cercare di evitare che certe tragedie si ripetano, ma anche per formare docenti, bambini/e e ragazzi/e. La sorella di Giulia, invece, ha pronunciato un appello agli uomini: «È responsabilità degli uomini educare e richiamare amici e colleghi non appena sentano il minimo accenno di violenza sessista. Rendetevi ostili a comportamenti del genere accettati dalla società, che non sono altro che il preludio del femminicidio». Educare all'affettività è il primo passo verso la libertà.

CONAD
Persone oltre le cose

REGIONE
TOSCANA



6 Sei
Servizi ecologici integrati Toscana

sienambiente

FMPS
Fondazione Morra di Padoa e di Siena

BCC BANCA CENTRO TOSCANA UMBRIA

COMUNE DI SIENA

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE